

Torino vista da Est, dalla Villa della Regina

Veduta generale di Torino. Disegnato dal vero dalla villa Morelli dietro al Monte dei Cappuccini.

Incisione di Frederic Salathé su disegno di Carlo Bossoli, 1850 circa.

(Collezione Simeom, D 219)

La grande veduta prospettica, oltre a comprendere l'intera città, fino al ponte Maria Teresa e al Castello del Valentino a sinistra e la basilica di Superga a destra, delinea il paesaggio circostante e le Alpi che delimitano la scena.

cheggiate da mal costrutte case. Il rettilineamento delle sue contrade, e la costruzione di migliori abitazioni vi si incominciarono solo nell'anno 1795.

Il maggior nucleo delle case di tal borgo è rinserrato dalla Dora, a mezzanotte, partendo dal punto, ove sta il nuovo ponte ad un solo arco in sulla Dora, ed a mezzodì, dall'alleanza di olmi, la quale si diparte dalla piazza Emanuele Filiberto, e va sino al circolo formato da pioppi, sull'estremità dell'edificio del Manicomio. [Si tratta del complesso sito tra via della Consolata, corso Regina Margherita, corso Valdocco e via Carlo Ignazio Giulio, progettato nel 1828 dall'architetto Giuseppe Maria Talucchi. Ospitò per buona parte dell'Ottocento pazienti affetti da malattie nervose; con l'istituzione della succursale di Collegno, l'edificio fu destinato esclusivamente ai reparti femminili].

Molto insalubre è l'aria che si respira in questo borgo a cagione dell'umidità prodotta dalle molte acque che vi scorrono. Pochi anni sono vi si confinavano

